



La grotta Landre Scur



Friuli Venezia Giulia

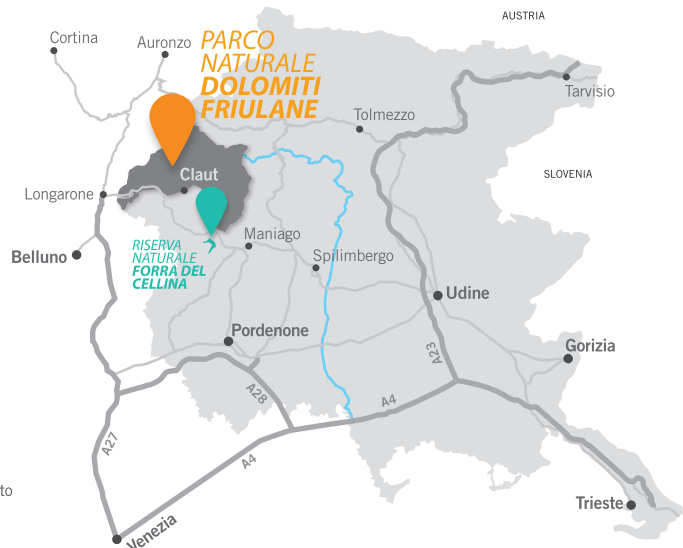


Foto copertina / Cover photo
Ivan Centazzo Casterotto
Testi / Texts
Barbara Grillo, Romina De Lorenzi,
Parco Dolomiti Friulane



Parco Naturale Dolomiti Friulane
33080 Cimolais (PN)
Tel +39 0427 87333
Fax +39 0427 877900
info@parcodolomitifriulane.it

facebook.com/dolomitifriulane
twitter.com/parcoDF
instagram.com/dolomitifriulane

www.parcodolomitifriulane.it



La grotta Landre Scur

La grotta “Landre Scur” (tradotto dal dialetto locale “grotta scura, buia”) si apre in **Val de Crode**, sul versante settentrionale del massiccio del **Monte Ressetù**, a **1113 metri** di quota. Si trova all'interno del **Parco Naturale delle Dolomiti Friulane**, entro i confini amministrativi del **Comune di Claut**. La cavità è siglata al **Catasto regionale delle Grotte** con il numero **(127/125Fr)** con la denominazione “**Landri Scur**”. Ciò che più colpisce di questa grotta è l'imponenza della sua apertura: **20 metri** di altezza per altrettanti di larghezza. L'imboccatura, che va restringendosi verso l'interno, ha una profondità di **40 metri**, dopodiché la grotta prosegue con una complessa rete di cunicoli, pozzi e camini all'interno del massiccio calcareo del **Monte Ressetù**. Considerati i suoi **4,3 chilometri** di sviluppo con andamento prevalentemente orizzontale, il Landre Scur è la grotta più emblematica della **Valcellina** nonché la più rappresentativa del carsismo del massiccio **Ressetù-Frate**.

The Landre Scur cave

The cave named “**Landre Scur**” (translated from local dialect: “dark cave”) opens in the northern side of **Mount Ressetù** (**1113 metres** high), in **Val de Crode**. It is found within the area of the **Friulian Dolomites Nature Park**, in the municipal territory of the community of **Claut**. The cavity is registered in the **regional cave cadaster** under number **(127/125Fr)** and the name of “**Landri Scur**”. The most amazing aspect of the cave is its huge opening, **20 metres** high by **20 metres** wide. The cave, whose opening gradually decreases as you go down, is **40 metres** deep before it turns into a complex network of tunnels, potholes and chimneys inside the limestone rocks of **Mount Ressetù**. Considering it works its way for **4,3 kilometres** with a mainly horizontal orientation, Landre Scur is the most emblematic cave in the **Valcellina** and the most representative karstic phenomenon of the **Mounts Ressetù-Frate** massif.

Landre Scur [grotta scura, buia]
Comune di Claut

Landre Scur [dark cave]
Community of Claut

Quota ingresso 1.113 m
Altezza ingresso 20 m
Larghezza ingresso 20 m

Entrance altitude 1.113 m
Entrance height 20 m
Entrance wide 20 m

Sviluppo in pianta 4,3 Km (al 1989)
Dislivello positivo 180 m (al 1989)

Extension 4,3 Km (in 1989)
Elevation gain 180 m (in 1989)

Legenda Legend		Punto di interesse Point of interest
		Grotta Cave
		Strada secondaria Secondary road
		Sentiero Landre Scur Landre Scur track
		Estensione Landre Scur Landre Scur extension

Copertina: ingresso Landre Scur.
Pagina precedente, da sinistra:
il lago-sifone e il sentiero per
il Landre Scur

Cover: Landre Scur entrance.
Previous page, from left:
the siphon-lak and the track to
Landre Scur



Particolare non in scala della carta del
Parco Naturale Dolomiti Friulane ad
esclusivo uso grafico illustrativo. Per
gentile concessione della Casa Editrice
Tabacco.
Si consiglia, per maggior dettaglio, la
carta del Parco Naturale Dolomiti Friulane
in ed. i fogli 02, 012, 021, 028 realizzati
in scala 1:25.000.
*Aut. n. 2071 - Casa Editrice Tabacco -
33010 Tavagnacco (UD)



foto Ivan Centazzo Casterotto



foto Ivan Centazzo Casterotto



photo Parco Dolomiti Friulane

La Val De Crode

La **Val de Crode** è parte del vasto ambito situato a monte dell'area di risorgive del **Torrente Cellina** denominata **Margons**. Tale ambito è caratterizzato dalla presenza di un enorme corpo di frana (paleo frana) originatosi in corrispondenza di un'estesa parete verticale dov'è localizzata la grotta. La superficie della massa franata (**Pian de Crode**), che presenta grandi massi ed una copertura forestale varia e di notevole interesse naturalistico, consente di raggiungere la cavità mediante un sentiero realizzato nel corso degli anni **2014** e **2015**. In passato la grotta era raggiungibile solamente da conoscitori dei luoghi non senza difficoltà tecniche dovute al terreno impervio che costringeva al passaggio in zone oggettivamente pericolose (massi e fessurazioni, canaloni, cenge, pendii ripidi).

Accessi principali

Da Lesis

Da **Claut** si segue la strada in direzione Lesis fino a raggiungere l'omonima località dove si trovano un parcheggio ed un'area attrezzata (**Pian del Muscol, 3 chilometri**). Si prosegue a piedi salendo lungo la strada forestale che indirizza verso **Casera Pradut** (indicazioni), fino a raggiungere un bivio posto a quota **950 metri**. Da qui l'itinerario scende, sempre per strada forestale, in direzione Pian de Crode (segnaletica direzionale al bivio), fino a raggiungere l'imbocco del sentiero CAI 962, dove si trova l'indicazione per la grotta Landre Scur (località **Pian de Crode, 905 metri**). Si segue il sentiero, caratterizzato da tornanti e dalla presenza di un solo bivio (che intercetta il sentiero che proviene da **Casera Casavento**) fino a raggiungere la grotta, posta a quota **1113 metri**.

Da Casera Casavento

Da **Claut** si segue la strada in direzione **Lesis** prima e **Casera Casavento** poi, fino a raggiungere il parcheggio sottostante il pascolo della Casera stessa, posto a quota **900 metri (7 chilometri)**, dove si trova l'imbocco del sentiero **CAI 962** (indicazione per la grotta **Landre Scur**). Si prosegue a piedi lungo il sentiero, caratterizzato da tratti a pista forestale e dalla presenza di un unico bivio (che intercetta il sentiero che sale dalla località **Pian de Crode**) fino a raggiungere la grotta, posta a quota **1113 metri**.

I due itinerari possono essere collegati (segnaletica direzionale presso i bivi) e consentire di articolare e integrare l'escursione con la visita a più siti di interesse della zona, senza aumentare il livello di impegno, quali ad esempio le Impronte di Dinosaurio presso la **Casera Casavento**.



photo Parco Dolomiti Friulane

Storia ed esplorazioni

Il **Landre Scur** ha ispirato storie e leggende popolari. Una in particolare lo considera come passaggio naturale tra la valle di **Claut** e quella di **Andreis**.

1899 Primi rilievi; gli esploratori affermano che qui vennero nascosti i tesori della Chiesa ai tempi di Bonaparte per salvarli dalla rapacità della Francia (Coppadoro e Agostini, Società Alpina delle Giulie).

1967 Prime esplorazioni moderne (Gruppo Triestino Speleologi).

1974 Svuotamento dai riempimenti dello stretto passaggio iniziale in fondo alla prima sala, superamento di una **bassa galleria** lunga circa **180 metri**, discesa di un pozzo profondo una quindicina di metri, interruzione dell'esplorazione in corrispondenza di un passaggio allagato chiamato **lago-sifone** (Società Alpina delle Giulie-Commissione Grotte Eugenio Boegan).

Anni successivi Superamento del lago-sifone mediante canotti, prosecuzione lungo una galleria in salita fino ad un **grande salone** occluso da massi di frana.

1980 Inizio dei lavori di scavo del **grande salone** con riempimento e posizionamento di sacchi di iuta al fine di stabilizzare la frana (Unione Speleologica Pordenonese del Club Alpino Italiano Sezione di Pordenone e Gruppo Speleologico Sacile).

1981 Apertura del passaggio nel **grande salone** e inizio delle grandi esplorazioni.

1989 Rilievo dell'articolazione della grotta, che evidenzia circa **4 chilometri** di sviluppo e **180 metri** di dislivello positivo.

Anni successivi Ulteriori esplorazioni interne, ricerca e individuazione di possibili ingressi a monte nel massiccio **Rasset-tùm-Pradut**. Rilascio di tracciante naturale nella cavità **Le Vasche** (nei pressi di **Casera Pradut**) e successivo rinvenimento dello stesso nel **Landre Scur**. Esplorazioni de **Le Vasche** con forzatura dei passaggi, con l'obiettivo di realizzare una giunzione esplorativa con il **Landre Scur**.

Idrologia e geomorfologia

Da un punto di vista idrogeologico il **Landre Scur** potrebbe rappresentare una delle vecchie sorgenti del **Torrente Cellina**, oggi sostituite da sorgenti di fondovalle poste a una quota più bassa (denominate **Margons**). La grotta infatti consiste in una serie di lunghe gallerie, impostate su faglie, meandri, sale e pochissimi pozzi per circa **4,3 chilometri** di sviluppo. Rappresenta il collettore idrico dell'area dei Monti **Colciavath** e **Rassetùm**. Non molto sono diffuse le concrezioni, bensì molti depositi di riempimento come sabbie, ghiaie e fango, testimoni di idrodinamica attiva. I massi sono dovuti a crolli meccanici o strutturali. Stagionalmente, in occasione di intense precipitazioni o durante i periodi di disgelo, parte della grotta è interessata da piene che immancabilmente provocano l'ostruzione di settori della cavità accessibili allo speleologo tramite la sedimentazione di materiale. Questi eventi di piena provocano l'innalzamento sino alla volta della cavità del livello dell'acqua del **lago-sifone**, posto a **20 metri** di profondità dopo **180 metri** di **bassa galleria** dall'**ingresso**, la quale permette di by-passare il tratto di galleria occluso. A causa di queste dinamiche idrologiche questo lago rappresenta tuttora il principale ostacolo alla prosecuzione delle esplorazioni.

In questa pagina. Sinistra: C.ra Casavento e Pian de Crode. Sopra: ingresso Landre Scur. Sotto: bassa galleria.

In this page. Left: C.ra Casavento e Pian de Crode. Above: Landre Scur entrance. Below: low tunnel.



photo Parco Dolomiti Friulane

The Val de Crode

The **Val de Crode** belongs to a wide area found upriver of the resurgence springs of the **Cellina** Stream, the so-called **Margons**. The area is characterized by a huge paleo-landslide body originated in a large upright wall where the cave is found. The area of the landslide mass (**Pian de Crode**), which features large rocks and a varied forest cover of great natural value, allows reaching the cavity through a track specially created in **2014** and **2015**. In the past, the cave could be reached only by the people who knew the site well with great technical effort, owed to the inaccessible terrain, which forced them to go through dangerous paths (rocks and cracks, gullies, screes, ledges and steep slopes).

Main access ways

From Lesis

Starting from **Claut**, follow the road towards Lesis until you reach the village, where you will find a parking area (**Pian del Muscol, 3 kilometres**). Continue on foot along the forest track following the indications to **Casera Pradut**, until you reach a junction at **950 metres** elevation. Here, the forest track goes down towards Pian de Crode (follow the indications at the junction) and reaches the mouth of the track CAI 962, where you will find the indications to the Landre Scur Cave (at **Pian de Crode, 905 metres**). Along the track you will find a series of hairpin bends and one junction (with the track coming from **Casera Casavento**) until you reach the cave, at **1113 metres elevation**.



photo Ivan Vcenzi

History and explorations

The **Landre Scur** Cave has inspired several local legends and stories. One says that the cave was a natural passage between the valley of **Claut** and the valley of **Andreis**.

1899 First cartographic survey; explorers maintained that the treasures of the Church had been hidden here to save them from the French despoliation during Napoleon's wars (Coppadoro and Agostini from the Alpine Club of the Julian Alps).

1967 First modern explorations (Speleological Club of Trieste).

1974 Removing of the rubble from a narrow passage at the bottom of the **first hall**, continuing through a **low tunnel** for some **180 metres** and down a chimney some 15 metres deep into another tunnel and eventually stopped exploration before a flooded passage called **siphon-lake** (Alpine Club of the Julian Alps – Cave Commission named after Eugenio Boegan).

Following years Overcoming of the siphon-lake using dinghies, continuing along an ascending gallery up to a **large hall** covered in rockslide.

1980 Starting of excavation operations at the **big hall**, placing some jute bags filled with rubble at the foot of the rockslide to stabilize it (U.S.P. of the Italian Alpine Club based in Pordenone and Speleological Club of Sacile).

1981 Opening of the passage at the **big hall**, beginning of great explorations.

1989 Cartographic survey of the cave, which presents some **4 kilometres** down, with a total drop of **180 metres**.

Following years Exploring both inner and outer area, searching other possible entrances from the highlands of the central sector of Mounts **Rassetùm-Pradut** massif. Throwing natural dye in the cave named **Le Vasche** (near Casera Pradut) then detected it inside the **Landre Scur** Cave. Exploring **Le Vasche** Cave by forcing the passages with the aim to join the **Landre Scur** Cave.

From Casera Casavento

Starting from **Claut**, first follow the road towards **Lesis** and then towards **Casera Casavento** until you reach the parking area beneath the meadows of the hut called Casera Casavento, found at **900 metres** elevation (**7 kilometers**). There, you will find the mouth of the track CAI 962 (indications to the **Landre Scur** Cave). Continue on foot along the track, characterized by stretches of forest track and one junction (with the track coming from **Pian de Crode**) until you reach the cave, at **1113 metres** elevation.

The two itineraries can be paired (find the indications at the junctions) to integrate your trip and visit several interesting sights, with no increased effort, e.g. the dinosaur prints at **Casera Casavento**.

Hidrology and geomorphology

From a hydrogeological viewpoint, **Landre Scur Cave** could be one of the old springs of the **Cellina Stream**, now replaced by other springs found downhill at a lower elevation (called **Margons**). As a matter of fact, the cave consists of a series of long tunnels running through fault lines, meanders, halls and very few potholes for about **4,3 kilometres**. It serves as a water collector of the whole area of Mounts **Colciavath** and **Rassetùm**. Concretions are quite rare, but several types of infill are common, including sand, gravel and mud, which bear evidence to the hydrodynamic activity of the site.

The blocks of stone are caused by mechanic or structural collapse. Seasonally, under heavy rains or thaw, some portions of the cave get flooded, which invariably obstruct some sectors of the cavity accessible for speleologists. These floods cause the water to reach the vault of the cavity in the **siphon-lake** lying **20 metres** deep after **180 metres** of **low tunnel** from the **entrance**, which normally allows to bypass the obstructed stretch of the tunnel. Because of these water patterns, the lake is still the main obstacle to any further exploration of the cave.



photo Ivan Certazzo Casterotto

In questa pagina. In alto: lago-sifone. Sotto: esplorazione cammino.

In this page. Top: siphon-lake. Below: exploring of a chimney.